

# COBAS

COBAS SCUOLA

Via Sant'Agata 17 Ravenna – tel/fax 054436189

Email [capineradelcarso@iol.it](mailto:capineradelcarso@iol.it)

Siti [www.cobasravenna.org](http://www.cobasravenna.org) <http://digilander.libero.it/cobasfc>

Consulenza in sede: il lunedì dalle 17 alle 19, tutti gli altri giorni su appuntamento.

### La stampa, i sindacati e il contratto

“Quae nimirum quia sunt multiplicia et nullo valent numero comprehendi, nunc tandem de immani gurgite paucas guttulas fidelibus portandas nobis hausisse sufficiat.”

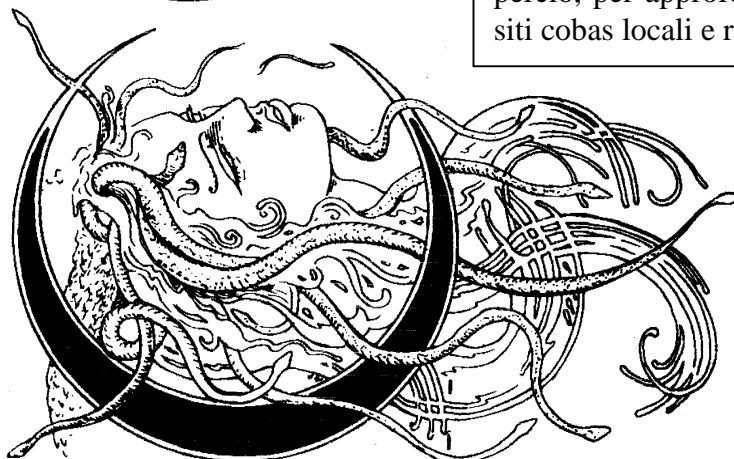
Da *Vita Vicinii*

Gli argomenti al centro dell'attenzione questo mese sono tantissimi ed importanti: protocollo pensioni e welfare, decreti d'inizio anno scolastico, Finanziaria 2008, contratto, indicazioni nazionali... Impossibile ovviamente trattare in maniera esauriente il tutto in questo spazio. Vi invitiamo perciò, per approfondimenti e documentazioni, ad andare sui siti cobas locali e relativi links.

Ottobre 2007

LE NOTIZIE SULLA SCUOLA  
IL PUNTO DI VISTA DEI COBAS

PASSA DALLA TUA PARTE  
ISCRIVITI AI COBAS



### Tra decreti ed esternazioni

Non sappiamo se stia usando il suo celebre cacciavite od un altro attrezzo, ma di sicuro il ministro Fioroni, in quest'inizio di anno scolastico, non si sta risparmiando. Diverse cose sono state scritte, in un paio di decreti, di cui uno specifico sulla scuola, altre sono quelle soltanto dette, in dichiarazioni ed interviste, talvolta contraddittorie, a seconda delle occasioni e degli interlocutori. Non tutto, ovviamente, è da buttare, ma parecchio è assolutamente criticabile, alla luce della sostanziale continuità con l'impianto morattiano. Si tratterà poi di vedere quanto verrà effettivamente attuato, in quanto ormai è risaputo che le politiche scolastiche italiane, più che dal MPI, ormai sono fatte dai ministri economici in sede di stesura della Legge Finanziaria. Ci riserviamo di intervenire nel dettaglio dei singoli punti man mano che si evidenzieranno, anche per ovvi motivi di spazio. Qui ci limitiamo alla stesura di una sorta di glossario, indicando se si tratti di fonte scritta od orale, e ad una sommaria valutazione delle principali tematiche affrontate.

\* *Commissari d'esame* (Decreto Legge del 5/9). Si decide di pagare, almeno in parte, gli arretrati dovuti. Ci pare eccessivo esserne entusiasti. Ci vien da dire "era ora!"

\* *Fondi per le scuole* (art. 68 della bozza di Legge finanziaria). I 30 milioni di € da destinare alle imprese per "l'alternanza scuola-lavoro" dovranno essere prelevati dalle somme per l'autonomia destinate alle scuole, nonostante questi fondi negli ultimi 7 anni siano già diminuiti del 31%.

\* *Maternità* (Decreto Legge del 5/9). Il pagamento delle supplenze su maternità diventa a carico del Tesoro, anziché delle singole scuole. Dopo l'emergenza dello scorso anno nel pagamento dei supplenti, parrebbe una buona notizia. Non lo è, perché, contemporaneamente, vengono diminuiti, più o meno della stessa quota, i fondi attribuiti direttamente agli istituti. Quindi si tratta della più classica partita di giro.

\* *Organici* (art. 66 della bozza di Legge finanziaria). Sotto il titolo *Rilancio dell'efficienza ed efficacia della scuola* e il sottotitolo *Per una maggiore qualificazione dei servizi scolastici* stanno una serie di tagli: diminuzione dalle 4 alle 8 ore settimanali nei licei sperimentali; calcolo degli organici delle superiori sulla somma degli alunni e non dividendoli per indirizzo; diminuzione del 30% dell'organico degli insegnanti di sostegno.

\* *Privatisti* (Decreto Legge del 5/9). Non saranno più loro a scegliersi la scuola dove sostenere l'esame, ma potranno solo fare specifiche richieste, lasciando la decisione definitiva all'Usr. Ciò è sicuramente positivo.

\* *Provvedimenti disciplinari* (Decreto Legge del 5/9). Su questa questione è stato fatto un grande e pericoloso polverone, accomunando pedofili, fannulloni (a proposito, chiedeteci il curriculum lavorativo del crociato Ichino!) e dissenzienti, e quel che ne viene fuori è una brutta conseguenza: l'aumento della discrezionalità dei ds nell'emanazione dei provvedimenti con l'eliminazione delle competenze del collegio docenti e non è eccessivo il temere che a pagarne le conseguenze saranno soprattutto i terzi, visto che per le altre tipologie le norme, volendo, già esistevano ampiamente.

\* *Reclutamento* ("Libro bianco" sulla scuola). Fioroni propone ai precari la seguente trafila per arrivare ad un posto stabile di insegnamento: 1) laurea; 2) concorso pubblico da superare dopo la laurea; 3) scuola di specializzazione da frequentare dopo il concorso, con esame finale; 4) tirocinio in una scuola, sotto lo sguardo occhiuto dei nuovi presidi-sceriffi e di presunti "docenti esperti"; 5) superato il tirocinio, contratto a termine; 6) e arrivati a tale "termine", a insindacabile valutazione del suddetto preside (e dei "docenti esperti") finalmente l'assunzione. Insomma, il parere del preside e degli esimi colleghi/e "esperti" varrebbe (e annullerebbe) più di una laurea, un concorso superato e anni di pratica sul campo. Inutile dire quale terrificante potere verrebbe consegnato al preside dell'azienda-scuola.

\* *Sezioni primavera* (Decreto Legge del 5/9). Sono stati stanziati 10 milioni di € per le sezioni primavera di scuola dell'infanzia, dando così attuazione a quanto previsto dalla Finanziaria. Gran parte di questa somma andrà però a finire all'istruzione privata, trasformando una buona intenzione in un ulteriore finanziamento discriminatorio.

\* *Sostegno* (esternazioni a Napoli il 18/9, in occasione di una manifestazione). Dapprima viene addirittura negato il taglio degli organici, poi viene ammesso, attribuendone però la responsabilità alle mancate certificazioni da parte delle asl. In ogni caso viene svilito il ruolo delle insegnanti, diventate "badanti", e viene prefigurata la loro progressiva sostituzione con personale fornito dagli enti locali (oltretutto non si capisce con quali fondi pagato...).

\* *Tempo pieno* (Decreto Legge del 5/9). Con il decreto legge per l'avvio dell'anno scolastico 2007-2008 il modello di scuola a Tempo Pieno viene riconosciuto, ma NON VIENE GARANTITO IL PERSONALE PER ATTUARLO. Mentre il Ministro dichiara di ripristinare il Tempo Pieno, le Finanziarie continuano ad erodere personale scolastico in nome delle compatibilità di bilancio. Il decreto afferma che il Tempo Pieno può esistere,

ma ne impedisce qualsiasi possibilità di estensione, limitandolo alla dimensione preesistente. Quindi, al momento, il tutto si riduce al (comunque sacrosanto) riconoscimento di un principio in linea puramente teorica.

\* *Tre i* (intervista a *Repubblica* del 5/9). *“Per anni... siamo andati avanti all'insegna delle tre «I» (Inglese, Informatica, Impresa, NdA) che restano importanti, ma solo quando i ragazzi hanno sufficienti conoscenze nelle materie di base. Sennò si fa solo una grande operazione di marketing... solo così si riduce il rischio che gli istituti diventino progettifici dove si perde di vista la specificità di ciascun ragazzo.”* Quindi, non erano matti i Cobas, quando combattevano a viso aperto e senza mezze misure, diversamente da altri, le aberrazioni della Controriforma Moratti, denunciandone la perversa volontà di trasformare la Scuola in un'azienda, cosa che avrebbe prodotto un ulteriore imbarbarimento ed immiserimento culturale della Scuola stessa. Vorremmo, pertanto, che le/i Colleghe/i, che sono state/i al nostro fianco in quella che sembrava una battaglia perduta in partenza, si ricordassero di chi ha combattuto per difendere la Scuola e la sua insostituibile funzione nella diffusione del Sapere. Però un dubbio ci sorge quando apprendiamo che, per esempio in provincia di Ravenna, non verranno coperti tutti i posti di inglese nella primaria, ponendo come ipotesi o le ore aggiuntive o l'utilizzo delle compresenze di chi lo fa nella propria classe o l'assunzione di personale esterno pagato con i fondi per l'autonomia. Non è che le “buone intenzioni” son frutto di voglia di risparmio?

\* Non è tutto qui. Si potrebbe spaziare dalla tarsu (sparita dal provvedimento in cui doveva essere inserita, per trasferirne il pagamento) agli esami di riparazione (con corsi estivi appaltati a personale esterno), dal ripristino del parere del Consiglio di classe per l'ammissione all'esame di terza media all'introduzione del “bollino qualità” per le scuole, in base al quale dare finanziamenti, dalle aperture pomeridiane (anche queste con possibilità di subappalto) all'elevazione dell'obbligo a 16 anni. Avremo modo e tempo di parlare di tutto, senza pregiudizi, ma anche senza servilismi verso “governi amici” caratteristici degli altri sindacati.

### **Lezioni di 55 o 50 minuti**

Da sempre si praticano, nei vari istituti, riduzioni della durata delle lezioni motivate da cause di forza maggiore (trasporti, ecc.) e la normativa vigente precisa che in tali casi non è prevista alcuna restituzione da parte del docente. La restituzione sarebbe dovuta invece nel caso la riduzione della durata delle lezioni a meno di 60 minuti fosse deliberata dal collegio docenti per motivazioni didattiche.

Ultimamente alcuni Dirigenti del Cesenate hanno avuto la pensata di spremere agli insegnanti centinaia e centinaia di ore di attività straordinarie... inducendoli con raggiri e sotterfugi a deliberare in Collegio un falso: che la riduzione d'orario non sarebbe per cause di forza maggiore, ma per motivi didattici.

Invitiamo i docenti a fare attenzione a quanto deliberano in Collegio, controllando innanzitutto che proposte di delibera, discussione, votazione e verbalizzazione si svolgano in modo del tutto chiaro e regolare segnalando eventualmente ai COBAS qualsiasi abuso.

In caso di situazioni ambigue consigliamo di proporre e mettere ai voti la semplice delibera *“Il Collegio non ravvisa motivazioni didattiche per stabilire che l'orario delle lezioni sia costruito su unità di durata inferiore ai 60 minuti”*

Approvata una simile delibera per tutto l'anno scolastico il Dirigente non potrà in nessun caso esigere restituzioni di ore.

I Cobas scuola hanno inoltrato ricorso gerarchico contro il tentativo del ds del Liceo scientifico Righi di Cesena di contravvenire alle indicazioni del Collegio docenti.

### **Mobbing**

Con il nuovo ruolo assunto dai ds, abbiamo sotto gli occhi, nelle scuole, come siano cresciuti in maniera esponenziale i casi di mobbing, in particolare nei confronti del personale ata, ma non solo.

Sappiamo anche quanto sia difficile vedere riconosciute queste situazioni, anche quando evidenti, per l'insieme di condizionamenti e "ricatti" che la catena gerarchica produce e per l'obiettiva difficoltà a produrre "prove".

Il fatto che la Cassazione, in una recente sentenza, abbia riaffermato che il reato di mobbing non esiste mette sotto gli occhi di tutti una necessità quanto mai impellente: che esso venga introdotto immediatamente, e con clausole che siano di effettiva garanzia per il lavoratore subalterno.

### **Sorpresa**

Siamo abituati, su tanti temi, ad avere a che fare con ds "più realisti del re", che si affannano a cercar sempre l'interpretazione più restrittiva di una norma, a giustificare sempre e comunque l'operato dell'Amministrazione.

Siamo rimasti quindi piacevolmente stupiti dalla presa di posizione pubblica dei ds di 6 scuole della provincia di FC (Itas Saffi, Ipsia Ruffilli, Itc Matteucci, Ia, Itaer Baracca e Iti Marconi, tutti di Forlì), contro la riduzione degli organici dei serali: *"Appare, invero, contraddittorio che si affermi da parte del Mpi e della Regione ER la necessità di garantire la formazione permanente e ricorrente degli adulti, quando, nella realtà, questa importante opportunità viene improvvisamente ridimensionata, proprio a scapito di fasce deboli (lavoratori stranieri, precari...) che col titolo di studio o l'adeguata formazione potrebbero migliorare la loro condizione sociale."* Condividiamo appieno.

### **Qual piuma al vento**

Delle Indicazioni della Moratti, sapevamo che la Cgil (come noi) pensava tutto il male possibile.

Ora, non è che queste siano identiche. C'è sicuramente di positivo che spariscano pecup, osa, uia, attività opzionali. Ma, al contempo, non possiamo non notare che storia e geografia rimangono più o meno le stesse, con l'idea fissa del ciclo unico con le medie. Che matematica peggiori ulteriormente con un nuovo abbassamento dei contenuti.

Di fronte al nuovo testo, la Cgil ha dapprima mostrato un sostanzioso entusiasmo. Poi son venute critiche, da componenti al proprio interno. Ecco allora che Panini ha fatto un dietrofront, dicendo che sì, c'erano miglioramenti, ma il maquillage doveva essere ben più drastico. Salvo poi, passato un po' di tempo, forse su sollecitazioni di altri settori del proprio sindacato, ridimensionare le critiche in una nuova presa di posizione, di nuovo decisamente favorevole.

Si tratta del parere definitivo? O siamo di fronte alla ripetizione del più classico "tutti han ragione, pur di non scontentare nessuno".

## **Anteprima**

Aggirandosi in internet per trovare un testo decentemente stampabile delle Nuove Indicazioni Nazionali (quando quelle promesse dal ministro non erano ancora né arrivate, né rese pubbliche) ci si poteva imbattere in un simpatico comunicato stampa della casa editrice Erickson. Si trattava della pubblicità, postata il 3 settembre, del libretto davvero economico ("solo 10 euro" scriveva il comunicato) che i professori Frabboni e Dominici hanno curato con il testo integrale definitivo delle Indicazioni e una serie di interventi su di esso a cura di altri insigni pedagogisti. Davvero un grande tempismo! Forse facilitati dall'essere pedagogisti di governo, i nostri eminenti non hanno resistito alla umana e comprensibile tentazione di pubblicare e lanciare sul mercato quello che erano andati seguendo per il ministero. Solo la loro grande delicatezza poteva far sì che non anticipassero l'annuncio ministeriale, se non di un solo giorno ...

## **36 milioni ?!**

Abbiamo letto sul decreto di istituzione delle « nuove » Indicazioni Nazionali che una « task force » (proprio così!) verrà messa in atto dal Ministero per applicarle in tutte le scuole. «Task» deriva dal verbo inglese «to task» che significa «assegnare un compito», «imporre un lavoro», «mettere a dura prova»... (dizionario UTET). Si sa che «task force» è usato in ambienti militari, in particolare americani...

Abbiamo poi letto che per questa «task force» che comprende «esperti» e "controllori" da inviare in tutte le scuole si stanziavano ben 36.000.000 di euro, che si legge «trentasei milioni di euro», solo per la "fase iniziale di accompagnamento". Con 36 milioni di euro si pagherebbero circa 1.500, diciamo millecinquecento, insegnanti elementari per un anno intero (contributi, pensioni, tasse compresi...).

Qualcuno vuol farci credere che non ci sono i soldi per gli organici del Tempo Pieno? Qualcuno vuole spiegarci con quale faccia si può negare il Tempo Pieno a centinaia di famiglie e poi stanziare 36 milioni per fior di «esperti» che andranno nelle scuole a spiegare come applicare la Moratti in nome di Fioroni e del «nuovo umanesimo»? Chi può accettare tutto questo? Chi può accettare che si tolgano i soldi dalle cose necessarie per la qualità della scuola e li si buttino in una "task force"?

## **L'usp di Ravenna? Una sezione periferica del sindacato...**

*"Al fine di garantire il regolare e ordinato inizio delle lezioni, le operazioni di conferimento delle supplenze annuali o delle supplenze temporanee sino al termine delle attività didattiche sono disposte annualmente assicurando preventivamente la pubblicizzazione nell'albo e nel sito informatico di ciascun ufficio scolastico provinciale: del quadro definito ed esaustivo delle disponibilità e delle relative sedi cui si riferiscono; del calendario delle convocazioni. Nel corso delle attività di attribuzione delle supplenze, dei predetti dati viene pubblicizzata ulteriormente una versione aggiornata in tempo reale che tenga conto delle operazioni già effettuate."*

Quello sopra riportato non è un nostro delirio, ma il primo comma dell'art. 3 del DM 13 giugno 2007, cioè il nuovo regolamento per il conferimento delle supplenze. Su questo provvedimento abbiamo già detto ed altro potremmo dire, a cominciare dal fatto che quel "preventivamente", senza ulteriori specificazioni temporali può essere di non grande garanzia. Ma tant'è: meglio che niente. A questa norma, senza sprecarsi troppo sull'anticipo, si sono rigorosamente attenuti gli usp di Forlì e Rimini. Non così quello di Ravenna, che si è ben guardato dal fornire anticipatamente informazioni ai colleghi precari di infanzia e primaria, ledendo così vistosamente il loro diritto a fare legittimi conti sulle sedi in cui poter ottenere un incarico annuale. Ciò potrebbe ascrivere ad inefficienza. Ma, purtroppo, non era così; c'era qualcosa di peggio. Chi telefonando vinceva la lotteria dell'averne una risposta, si sentiva dire di passare dall'usp, che avrebbe trovato un foglietto appeso in bacheca (cosa peraltro vera, ma che non fa capire perché lo stesso tabulato non fosse immesso sul sito). Chi, a questo punto, diceva di avere qualche difficoltà a fare ciò al momento, in quanto residente in Sicilia o in Campania, e di avere l'intenzione di produrre una delega con cognizione di causa, veniva calorosamente invitato a rivolgersi ai sindacati Cgil, Cisl, Uil e Snals, in quanto "loro avevano tutte le informazioni". Essi, non la scuola polo che invece fino al giorno precedente aveva informazioni del tutto frammentarie e imprecise. Il consiglio non era una balla, per scaricare un interlocutore insistente... era proprio così! Ora, che esistano gerarchie che non vedono in cima i responsabili dell'usp, potrà anche essere vero. Ma il buon gusto (oltre che il rispetto delle regole) è decisamente un'altra cosa.

### **Un brutto contratto per la scuola**

L'annuncio a sorpresa della firma, a 22 mesi dalla scadenza, del contratto della scuola da parte di Cgil-Cisl-Uil-Snals-Gilda, proprio alla vigilia del "referendum" sul Protocollo del 23 luglio, è stato una ulteriore mossa propagandistica puntualmente amplificata dai media: finalmente 1.200.000 docenti e Ata, di cui circa un terzo precari, possono tirare un respiro di sollievo e godere di aumenti "sostanziosi". Eppure, ancora una volta, si tratta di una messinscena fraudolenta: i 140 euro di aumento sbandierati per i docenti e i 100 per gli ATA sono solo per fine carriera (chi ha meno anni di servizio o è precario non si troverà certo tali cifre mensili di aumento), ma soprattutto sono aumenti lordi. Gli aumenti mensili totali netti saranno verosimilmente in busta paga solo a marzo 2008 e saranno i seguenti: per un collaboratore scolastico con 21 anni di anzianità euro 53,68; per un assistente amministrativo con 21 anni di anzianità euro 60,70; per un docente di scuola media con 21 anni di anzianità euro 77,84, importi leggermente approssimativi per la variabilità della contribuzione fiscale. Un autentico scandalo è quello degli arretrati: per il 2006 ce li hanno fregati, non ci sono aumenti contrattuali, ma solo l'adeguamento dell'Indennità di Vacanza Contrattuale (9 euro medi lordi) e un lieve incremento per i docenti della RPD (Retribuzione Professionale Docente) di euro 11,35 lordi e per gli ATA del CIA (Compenso Individuale Accessorio) di circa 11 euro lordi. Per il 2007 avremo solo circa il 50% dei "faraonici" aumenti, il resto sarà calcolato a partire dal 2008. Così ci vengono sottratti circa un migliaio di euro a testa spettanti come arretrati per il ritardo della chiusura del contratto. I 1.800 euro di arretrati sbandierati ai quattro venti dai magliari di Cgil-Cisl-Uil si riducono al netto a 416,13 euro per un collaboratore scolastico ad inizio carriera, a 592,13 euro per un docente elementare ad inizio carriera e a 972,38 euro per un docente delle superiori con 35 anni di anzianità. Quindi gli aumenti medi netti dal 2008 saranno di 70 euro per i docenti e 50 euro per gli ATA. Altro che aumenti, con queste cifre non

viene neppure coperta l'inflazione del biennio trascorso! Gli unici veri aumenti sono per le ore d'insegnamento aggiuntivo lievitate a 35 euro lorde l'una e quelle di recupero a 50 euro, perché Ministero e Cgil-Cisl-Uil spingono all'aumento dell'orario di cattedra, all'esaltazione dello straordinario che, con l'accordo del 23 luglio, godrà di forti sgravi contributivi. Buona parte del contratto firmato, poi, deve essere ancora finanziato (cfr. art. 90) ed i soldi saranno inseriti nella Finanziaria 2008. In più, pazzesca novità, nell'art. 1, comma 4, del nuovo contratto si recepisce l'art. 48, comma 3 del decreto legislativo 165/2001, che innesca una clausola di dissolvenza, secondo cui, se il governo, non dovesse più avere i soldi per sostenere i relativi oneri, gli stipendi potrebbero anche diminuire. È di fatto un accordo per la triennializzazione "sperimentale" del contratto, ennesimo attacco al potere di acquisto dei nostri stipendi, dato che non esiste alcun meccanismo di salvaguardia dall'inflazione, funzione che un tempo assolveva egregiamente la cara vecchia scala mobile. Tra poco saremo di nuovo in *vacanza contrattuale* e chissà quanto aspetteremo per un altro rinnovo. Ma questo contratto "mette le cose a posto", infatti non basta che l'Indennità di Vacanza Contrattuale (IVC) non sia mai stata puntualmente versata dal governo ai dipendenti pubblici, bisogna andare oltre e, per evitare che i tribunali diano ragione alle migliaia di ricorsi presentati dai Cobas della Scuola per il pagamento immediato dell'IVC, allora governo e sindacati concertativi stabiliscono che anche formalmente sia cancellato l'automatismo e che l'IVC potrà essere versata soltanto dopo un'ulteriore contrattazione ed accordo siglato centralmente tra ARAN e sindacati amici. Per la parte normativa, vi sono un paio di innegabili miglioramenti, in particolare il non licenziamento per i precari con contratto fino al termine delle lezioni nel periodo intercorrente fra questa data e gli scrutini, non sufficienti di certo a compensare le mancanze sul piano economico. Poi, come sempre, i sindacati hanno avuto un occhio di riguardo per sé, attribuendosi nuove prerogative, come l'accesso ad intranet. Noi continuiamo con coerenza a batterci contro questa maxi-truffa, *per ottenere un vero contratto* che riconosca il ruolo imprescindibile della scuola pubblica e di coloro che la fanno funzionare, *per aumenti degli organici e assunzioni dei precari* in misura adeguata alle esigenze reali della scuola pubblica, *contro i tagli previsti dalla Finanziaria 2008, per cancellare l'accordo del 23 luglio sul welfare, che diminuisce le pensioni ed aumenta la precarietà.*

### **Sezioni "primavera": considerazioni e quesiti**

In relazione alla Nota n. 235-07, avente come oggetto: "Presentazione richieste di contributi finanziari per progetti sperimentali di offerta formativa per bambini dai 2 ai 3 anni" questa riteniamo importante esprimere alcune considerazioni e porre precisi interrogativi.

Il provvedimento appare estremamente grave per molti motivi :

- individua – anche e sostanzialmente – soggetti privati (scuole dell'infanzia private, soggetti gestori di nidi convenzionati) come gestori di una iniziativa statale e destinatari del finanziamento statale (29.783.656 euro);
- nega i diritti dei bambini dai due ai tre anni, cancellando 50 anni di elaborazione pedagogica, che individuano nei Nidi e nella loro tipologia di strutturazione la risposta formativa ai bisogni dei bambini al di sotto dei 3 anni;
- procede alla destrutturazione della Scuola dell'Infanzia, istituzionalmente deputata alla formazione dei bambini dai 3 ai 6 anni, Scuola con precisi obiettivi e percorsi educativi e didattici e non parcheggio abborracciato per i "bambini piccoli";

- introduce una "retta" (?) che i genitori dovrebbero pagare alla scuola statale nel caso di sezioni "annesse" alla Scuola dell'Infanzia.

A queste considerazioni generali si aggiungono interrogativi specifici sui criteri e le modalità per l'avvio della sperimentazione e sui criteri di valutazione della correttezza e della congruità dei progetti presentati, su cui chiediamo informativa ai sensi della legge 241 / 90 sulla trasparenza degli atti amministrativi.

Quesiti

1. Visto il permanere dell'ordinamento Giuridico che prevede ASILI NIDO (5 m. – 3 a.) e Scuole dell'infanzia (3 a. – 6 a.), come può nel rispetto della normativa di riferimento la Scuola dell'Infanzia essere chiamata a gestire la formazione di bambini di diversa fascia d'età, per la quale non ha competenze specifiche, preparazione, ordinamenti, strutture?

2. In riferimento ai "criteri di qualità pedagogica", cosa si intende per "strutture adeguate"?

3. Le sezioni "primavera" si intendono, chiaramente, formate soltanto da bambini dai 24 ai 36 mesi? Sono possibili sezioni "miste"? E sulla base di quali criteri e supporti normativi?

4. Il rapporto 1 a 10 si intende, chiaramente, come contemporaneità frontale (2 insegnanti per 20 bambini in contemporaneità)?

5. Cosa si intende per flessibilità degli orari ?

6. Cosa si intende per qualificazione del personale docente? E quando, e sulla base di quale normativa di supporto, è stata effettuata?

7. Il "personale ausiliario" viene fornito dal Comune ? O deve essere assunto e retribuito con il finanziamento di 25.000 euro? O deve intendersi come il personale "collaboratore scolastico" già in assegnazione all'Istituzione scolastica ?!! O deve venire assegnato dallo Stato in base al progetto stesso? E, comunque, con quale qualificazione ?

8. Il personale docente è assegnato dal Comune ? O, come si evince, deve essere personale in servizio nell'Istituzione Scolastica in oggetto? In questo caso, verranno assegnati ulteriori insegnanti in base al progetto ? O devono essere figure esterne retribuite sempre con i 25.000 euro del finanziamento ? E, comunque, con quale tipo di qualificazione ?

9. Cosa si intende per "realità particolari (es. "piccoli comuni" ) dove è possibile proporre soluzioni più flessibili"? Cosa si intende per "soluzioni più flessibili"?

10. Se il Comune è "il soggetto regolatore e preposto all'autorizzazione dei servizi socio-educativi 0 – 3 anni", come è possibile presentare un progetto, accoglierlo ed erogare un finanziamento in assenza del parere autorizzativo del Comune stesso?

11. Cosa si intende per "erogazione dei pasti"? Devono essere rispettate le modalità di erogazione degli asili Nido o quelle vigenti per la fascia di età 3 a. – 14 a.?

12. Cosa significa "fattibilità del progetto presentato fin dai primi mesi dell'a.s. 2007/8"? I finanziamenti verranno assegnati in assenza di un progetto, da presentarsi nell'anno scolastico successivo, con le strutture già approntate e i bambini già inseriti?

13. Dati i tempi di emanazione del provvedimento in oggetto, nessun progetto potrà essere stato elaborato e deciso dagli Organi Collegiali. Chi è dunque il soggetto titolare della decisione di presentazione di un progetto?

14. Chi è deputato ufficialmente ad elaborare il "sintetico progetto educativo-didattico" da presentare?

15. In quale modo ciò può non risultare in contrasto con la normativa vigente, e quindi non presentare caratteri di illegittimità ed illegalità ?

16. Qual è il soggetto istituzionalmente deputato alla sorveglianza e alla verifica della congruità fra il progetto eventualmente approvato e finanziato e la sua attuazione?

